

MESTRE HOST

Energia, il futuro è nelle biomasse

Il 7 novembre si è tenuto al centro di Santa Maria delle Grazie in Mestre il convegno organizzato dal club sul tema: "Energie rinnovabili - realtà e prospettive per l'Italia ed il Veneto", relatori Giovanni Battista Zorzoli, Ises Italia, Arturo Lorenzoni dell'Università di Padova, Enrico Stevanin della Regione Veneto, Vittorio Vagliasindi direttore Area energie rinnovabili di Enel. I relatori che si sono succeduti hanno affrontato i vari aspetti dell'argomento proposto, in particolare evidenziando che in Italia la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha sfiorato quota 50 miliardi di kwh (su un totale di 350 miliardi di kwh). Il contributo maggiore pari a oltre il 70% è venuto dalla produzione idroelettrica, mentre da biomasse e rifiuti si è prodotto il 12%, l'11% da energia geotermica ed il 5% da eolica. In sede europea l'Italia si è impegnata per un obiettivo, invero molto sfidante, di energia elettrica da fonti rinnovabili di 76 miliardi di kwh, pari al 22% del fabbisogno stimato al 2010 per un costo stimato di 11 miliardi di €. Anche se di costo elevato nel breve periodo, si ritiene che nel medio questa politica potrà fornire novità interessanti nel ridurre la dipendenza dall'estero per l'acquisizione delle fonti primarie e i loro costi. Data la poca incrementabilità dell'energia geotermica, e le elevate superfici in gioco per l'eolico (un'elica da 120 metri di diametro fornisce 5000 Kwh) ed il fotovoltaico (sono necessari oltre 5 ettari per 3300 kwh) le fonti più promettenti appaiono le biomasse lignee, le biomasse cellulosiche, e, nel fotovoltaico, l'uso di film sottili e delle nano tecnologie. In entrambi i casi la soluzione può e deve essere

l'investimento in ricerca dalla quale sola può derivare un costo sostenibile per i futuri sviluppi. Un grosso aiuto possono poi fornire le pubbliche istituzioni che, con provvedimenti quali quelli assunti dalla Regione Veneto, possono finanziare in misura consistente gli interventi per l'utilizzo delle energie alternative. Durante il convegno è stata attribuita la Melvin Jones a don Fausto Bonini direttore del centro.

TREVISO SILE

Luigi Sante Da Rios, profeta dimenticato

Il Treviso Sile, in un recente meetig, ha voluto ricordare la figura del professore Luigi Sante Da Rios, illustre personaggio del mondo scientifico e accademico, nato a Santa Lucia di Piave in provincia di Treviso nel 1881, ma poco conosciuto nella sua terra di origine. A tratteggiarne la vita e le opere è stato chiamato il nipote Giovanni, ordinario della cattedra di Trasporti al Politecnico di Milano. Laureato in matematica e successivamente in ingegneria idraulica nel 1906 a Padova, Sante Da Rios fu molto apprezzato nel mondo scientifico per aver individuato il modello matematico del moto dei fluidi in un sistema tridimensionale, elaborando le relative equazioni, ancor oggi note come equazioni intrinseche di Da Rios. Per comprendere l'importanza delle sue intuizioni dobbiamo rifarci agli inizi del ventesimo secolo, quando il settore della dinamica dei fluidi cominciava a interessarsi alla più rivoluzionaria invenzione del secolo: l'aeroplano. In tale contesto s'inquadra il suo impiego presso il comitato Invenzioni di Guerra di Milano, nell'ambito del quale sperimentò la sua più grande invenzione; l'elica intubata, brevettata, nell'ottobre

del 1917, sotto la denominazione di "elica - tubo a reazione", mutata dall'Ufficio Invenzioni in "apparecchio di propulsione per aeroplani". L'elica intubata fu, poi, brevettata in Germania dalle officine Zeppelin per la propulsione dei dirigibili e nel 1924, da Rudolf Wagner, per la propulsione navale. Solo nel 1977, lo Stato Maggiore Aeronautica, in occasione del riconoscimento d'onore all'ingegnere Luigi Schipa, che aveva applicato e proseguito le ricerche di Da Rios, attribuì a quest'ultimo il merito della scoperta. Sulla scia, infatti, dei suoi esperimenti fu realizzato il progetto di un "aereo a botte", antesignano dei sistemi a reazione. Schivo dai richiami mondani e alieno dai compromessi di convenienza politica, il professor Da Rios, agli inizi degli anni quaranta, abbandonò il mondo accademico e si trasferì a Venezia, dove diresse il liceo classico Foscarini sino al 1951, anno in cui settantenne andò in pensione ritirandosi nella sua casa di Padova, ove morì, a 84 anni, nel 1965. Le sue equazioni intrinseche sono, invece, sopravvissute e, grazie al calcolo elettronico, hanno consentito e consentiranno lo sviluppo di nuove soluzioni nel campo della propulsione spaziale.

Carmine Minetti

VENEZIA "ANGELO PARTECIPAZIO"

La valle delle rocce rosa

Martedì 28 novembre, nella sala grande dell'hotel Danieli, in collaborazione con i club Fidapa, Lions Host e Lions Lido, c'è stata la presentazione del libro "La valle delle rocce rosa" dello scrittore Fabrizio Coniglio con l'introduzione del giornalista, pittore e scrittore Ferruccio Gard. Il protagonista del romanzo è un uomo che viene da una vita borghese, di benessere, interessato

solo alla carriera e alle apparenze, che per una delusione d'amore si ritira dal mondo, si purifica, riflette su se stesso e ritrova se stesso in una natura bellissima tra le montagne dolomitiche, nella vita semplice, un po' faticosa, circondato da pochi amici, ma persone autentiche e di grande spessore, come Don Bruno e Gaia. È un romanzo da proporre, o un racconto semplice, mai banale e che farà riflettere e meditare. Alla fine di questo simpatico incontro i presenti hanno comperato il libro, il cui ricavato per metà lo scrittore ha voluto offrire per il nostro service dei cani guida.

Carmela Saccomani

TREVISO ELEONORA DUSE

Impegnativo programma

Rispettivamente nelle serate del 25 ottobre e del 29 novembre 2006 si è avuta presso il ristorante Ca' del Galletto l'apertura dell'anno sociale e della Charter Night, presenziate dal governatore Roberto Adami. In occasione della cerimonia di apertura dell'anno sociale 2006 - 2007. Il presidente del club, Vittorio Bassan, ha presentato il programma del club così suddiviso:

“Iniziativa per i giovani”: convegno sull'abuso dell'alcool da parte dei giovani; concerto Giovani Talenti; progetto adolescenza; Lions Quest; scambi giovanili; concorso Poster per la pace. “Iniziativa di solidarietà sociale”: campagna Sight First 2; concerto interclub; Pro Senectute; raccolta occhiali usati.

“Iniziativa di interesse culturale”: meeting. “Visite guidate”: Venezia 900 da Boccioni a Vedova; Mantegna; Picasso; “Gita di club”: rapporti conoscitivi con il club ceco di Tabor. “Iniziativa varie”: stelle di Natale; festa di Carnevale; 3° torneo di Burraco.

Elina Pontirolli

CITTADELLA

Immigrazione e multiculturalità

Il Cittadella sabato 28 ottobre ha organizzato, in forma aperta al pubblico, nella sala dei convegni di Villa Rina l'incontro con Magdi Allam vice direttore ad personam del Corriere della Sera sul tema “Io amo l'Italia... ma gli italiani la amano?”. Magdi Allam, sociologo, giornalista di spicco ampiamente noto alla stampa nazionale ed internazionale per le sue idee in difesa dei valori universali quali la libertà della persona, la giustizia e la sacralità della vita, ha svolto una relazione con lucida capacità di analisi ed incisività, proponendo il dibattito sul problema dell'immigrazione e della multiculturalità. Il successo è stato assicurato dalla affabilità del relatore, che ha dimostrato grande disponibilità verso i presenti nel rispondere alle numerose domande e nel fare dediche personalizzate sulla prima pagina del suo libro; ha anche manifestato interesse a conoscere la cittadina e la realtà locale del nostro territorio. In forma privata, in serata, con la partecipazione di numerose autorità è seguita la consueta conviviale che ha culminato con la consegna a Magdi Allam da parte del presidente Alessio Baggio della Melvin Jones

CAMPOSAMPIERO

“Il fantasma nella macchina: la mente e il corpo”

Si da per scontato che l'individualità dell'uomo sia composta da un corpo e da una mente. Se ci chiediamo, però, in quale punto il corpo e la mente si incontrano per interagire fra loro, ci accorgiamo che non sappiamo dare una risposta. Siamo costretti a prendere atto che questo contatto esiste, e basta. La mente è come un fantasma all'interno di una macchina...

Andrea Turinese, neurologo di fama internazionale, autore di oltre cento pubblicazioni medico - scientifiche, ma con interessi aperti alla filosofia, alla letteratura e alla storia, socio Lions, ospite del club Camposampiero, ha riempito una sala di uditori attenti trattando un argomento così difficile. Il suo esordio è stato quanto mai significativo: “Il modo di operare della mente, consciamente o inconsciamente, in maniera libera o non libera, nell'emozione e nella motivazione, nel pensiero e nell'azione, non è semplicemente un aspetto della nostra vita, ma è, in un certo senso, la nostra vita. Il maggior ostacolo nel trovare una spiegazione scientifica della mente,



Magdi Allam durante il suo intervento a Cittadella

sta nel continuare ad accettare un insieme di categorie obsolete e tra loro inconciliabili, come quelle di fisico e mentale, di materiale e spirituale, di dualista e monista, categorie ereditate dalla nostra tradizione filosofica e religiosa". Un excursus sulle interpretazioni filosofiche di questo dualismo inconciliabile, ha portato l'oratore dal culto di Bacco a quello di Orfeo, inteso come ebbrezza della meditazione, che si sono riversati poi, attraverso Pitagora, in Platone, il quale ritiene la Psiche (anima) elemento sopravvivente alla morte del corpo. Con argomentazioni diverse, questo dualismo permea il pensiero filosofico fino a Tommaso d'Aquino, ma riceve impulsi nuovi nel 17° secolo, da Cartesio, che concepisce due sostanze nel mondo, una fisica ed una mentale, quest'ultima priva di spazi. Citando il pensiero di David Hume, ma anche del neurofisiologo Joseph Le Doux, l'oratore ha fatto comprendere come questo dualismo sia rimasto ricorrente nel pensiero occidentale, teso alla spiegazione logica di come mente e materia possano interagire senza ledere le leggi della fisica. Perfino un recente convegno patrocinato dal Vaticano, ha fatto emergere la convinzione di alcuni partecipanti che l'anima sia indissolubilmente legata al cervello e come tale interagisca con il corpo secondo le leggi della fisica. La moderna neurologia, ha sostenuto l'oratore, prescinde da connotazioni metafisiche. I disturbi della percezione, dell'attenzione, della memoria, del comportamento sociale, dell'autocoscienza, correlati con la sede delle lesioni cerebrali conseguenti malattie neurologiche, sono esperimenti della natura che documentano chiari rapporti fra funzioni mentali e strutture cerebrali. È assodato che alcune migliaia di sostanze chimiche naturali, definite neurotrasmettitori, mediano le informazioni fra 100 miliardi di cellule nervose unite da 100.000 miliardi di connessioni, regolando le funzioni cognitive, esecutive

ed affettive. Radicalizzando, lo psicologo americano Watson ha sostenuto la teoria del 'comportamentismo', che nega l'esistenza della mente riducendola a comportamento osservabile. I critici di questa teoria sostengono che i comportamentismi ignorano la relazione causale fra 'mente' e 'comportamento' e non considerano la catena di stati mentali che intercorre tra la mente ed il comportamento.

La teoria del 'funzionalismo', del matematico inglese Turing, trova in una creatura artificiale, il computer, doti paragonabili a quelle dell'intelligenza umana. I critici di questa concezione, come il filosofo John Searle, osservano che una macchina computazionale non è che un dispositivo programmato per decodificare simboli formali e sintattici, mentre il pensiero derivato dalla mente ha una semantica. Non esistono ostacoli di ordine logico per la costruzione di un cervello artificiale, ma questo sarebbe in grado di giocare a scacchi, non di avere emozioni proprie e motivazioni.

I nuovi orizzonti della fisica entrano nella nostra panoramica, se si prende in considerazione quanto detto da Mach nella sua opera 'La meccanica nel suo sviluppo critico - storico'. In essa si sostiene che la materia non è che un'astrazione mentale e che nemmeno le teorie scientifiche sono espressione della realtà, ma esprimono solo rapporti funzionali fra dati sensibili. L'opera di Mach condizionò Einstein fino alla teoria dell'equivalenza di materia ed energia. Così come condizionò in qualche modo il filosofo Bertrand Russell, che nella teoria 'dell'identità' concilia la tendenza materialista della psicologia con quella antimaterialista della fisica. Quando la platea si attendeva la conclusione dell'oratore, questo ha sorpreso tutti, ed ha scatenato un vivace dibattito finale, con le parole: "I nostri processi mentali, non sono che i processi fisici che avvengono nel nostro cervello, identificabili

con le nostre esperienze soggettive. Si deve considerare che la natura è un sistema causale chiuso, deterministico, dove ogni evento è un rapporto causale con un altro evento, che lo precede nel tempo. Se si accetta questa teoria, si deve accettare il determinismo delle azioni umane e l'illusorietà della libertà umana. Anche se si considera che l'uomo è un agente libero qualora le sue azioni non siano impedito da cause esterne, resta difficile conciliare questa visione deterministica con la responsabilità morale e con l'imputabilità".

Brunello Gentile

PADOVA CERTOSA

La charter del trentennale

Buon compleanno, Padova Certosa!! Trenta autunni sono trascorsi da quell'ormai lontano 18 settembre 1976 che ha visto la nascita del club, secondogenito ramo dell'albero Lions patavino dopo il Padova Host. Fitta la cronaca della Charter, svoltasi alle Padovanelle lo scorso 11 ottobre alla presenza del governatore Roberto Adami, del presidente Piero Dal Bello. Aprendo la serata, il presidente ha ritualmente consegnato il martelletto al suo predecessore Roberto Conz, ha menzionato gli attuali officer del club (Antonio Botner Picocco, Roberto Conz, Giorgio Desideri e Surendra Narne) ed il componente del comitato Scientifico del Centro Studi del distretto, Gianluigi Recarti. La serie dei successivi soci premiati con la specifica targa si è aperta con Arrigo Arrigoni, presentato con eloquenti e affettuosi accenti da Dal Bello, che gli ha conferito il titolo di socio vitalizio, in occasione della sua quarantennale militanza lionistica. Su invito del presidente, il governatore ha quindi consegnato ad Arrigo Arrigoni, Vincenzo Pezzangora, Gino Raccanello, Antonio Rubini, Antonio Viola



e infine allo stesso Piero Dal Bello la targa di socio fondatore. Quest'ultimo riconoscimento è stato attribuito anche al socio Antonio Onnis, forzatamente assente. Nel suo discorso il presidente ha elencato in rapida quanto densa successione gli elementi caratterizzanti del programma per il Trentennale, come: la stampa del relativo volume, frutto del lavoro di un apposito comitato presieduto da Vincenzo Pezzangora; il completamento entro dicembre 2006 del service iniziato nel corso delle due precedenti annate dai presidenti Alessandro Poletti e Roberto Conz e volto al restauro di opere della chiesa dei Servi; lo scoprimento di una targa presso l'Osservatorio Astronomico di Asiago, a memoria del service concluso nell'anno 2003 - 2004 sotto la presidenza di Gianluigi Recarti e volto ad assegnare contributi di studio. Menzionando il service principale dell'anno in corso, il presidente Dal Bello ha indicato quello diretto ad onorare la memoria del nostro indimenticato socio Gian Maria Cappuzzo, primario di Medicina di Laboratorio. Tale service intende destinare un premio a quel Servizio del Triveneto che avrà presentato il progetto più meritevole della Medicina di Laboratorio. A tal fine è stato costituito un apposito comitato, presieduto dal socio Gianpiero Giron, affiancato dai professori Mario Plebani e Claudio Ronco. Altro service previsto riguarderà una raccolta, entro 5 mesi, di fondi a favore dell'associazione Orfani e Vedove dei Carabinieri caduti. Il comandante provinciale, Salvatore Musso, ha preso brevemente la parola per ringraziare a nome dell'Arma, l'intervento del Padova Certosa. A questa iniziativa, ha annunciato inoltre il presidente Dal Bello, hanno aderito numerosi altri Lions club padovani (Carraresi, Gattamelata, Jappelli, Ruzzante, San Pelagio) e la sua conclusione è prevista per la prossima primavera, con uno spettacolo finale al Teatro Verdi, messo a disposizione dal Comune di Padova.

Un terzo service, particolarmente significativo, è stato programmato e realizzato in soli trenta giorni, grazie al vivo e generoso impulso del socio Surendra Narne, che ha già raccolto tutto il necessario per arredare 12 camere dell'ospedale di Goa, in India. Questo bellissimo gesto di solidarietà è stato elogiato e premiato successivamente dal governatore, che ha voluto insignire Narne - felicemente sorpreso - della prestigiosa onorificenza lionistica Melvin Jones Fellow. Proseguendo il suo intervento, Dal Bello ha elencato



Il governatore Roberto Adami con il presidente del club, Piero dal Bello

i numerosi service distrettuali che vedranno la partecipazione del club fra cui "Più integrazione uguale più sicurezza". In particolare, su quest'ultimo tema, il prefetto Padoin intende promuovere un incontro con esponenti istituzionali, in sintonia con l'azione del socio Giorgio Desideri, che del tema è officer distrettuale. Anche per quest'anno, ha infine concluso Dal Bello, verrà attribuito il premio "Una Vita per...", a cura del comitato presieduto da Raimondo Donà. Ne saranno destinatari i grandi attori di prosa Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Da ultimo, ma non certo per importanza, il presidente ha voluto ricordare con gratitudine l'iniziativa del governatore che ha inteso onorare il Trentennale del club riservando un largo numero di posti (50) ai nostri soci in

Udienza Generale dal Santo Padre per mercoledì 8 novembre. Dando la parola al governatore Roberto Adami, il presidente Dal Bello gli ha fatto dono di una ormai rara pubblicazione sulla Certosa di Vigodarzere, nonché dallo speciale guidoncino del Trentennale. Il governatore, nel suo caldo indirizzo di saluto al club, ha espresso tutto il suo vivissimo compiacimento per la notevole mole e la qualità delle iniziative messe in campo. Ribadendo che la motivazione scaturisce anche dalla conoscenza delle persone, dei ruoli, delle iniziative e delle idee dei club che compongono il distretto, il governatore ha sottolineato il grande rilievo e l'impulso personale dato alla capillare diffusione, via internet, delle informazioni riguardanti le attività distrettuali e di ciascun club, destinate a raggiungere ogni singolo socio. Ne è stata testimonianza anche la distribuzione dell'annuario dei soci e dell'organigramma del distretto 108 Ta3 a ciascuno dei soci presenti, accompagnata dal reiterato invito da parte del governatore ad avvalersi delle notizie che pervengono grazie al nuovo notiziario telematico "Tempo di Lions Ta3" - che si aggiunge alle "News" - in virtù dell'iniziativa intrapresa da Adami a livello distrettuale. La Charter dei trenta autunni e la sua cronaca finiscono qui; ma in quel container diretto a Goa ciascuno di noi ha inviato un piccolo frammento della sua buona volontà di servire, destinato a rimanere per sempre.

Riccardo Manconi

PADOVA HOST Festa di compleanno

Il club Padova Host ha celebrato la 52^a Charter Night alla presenza del governatore Roberto Adami. Per l'occasione, il presidente Sergio

Rossato, ha ricevuto messaggi di compiacimento da parte del sindaco Flavio Zanonato e del presidente della Provincia di Padova, Vittorio Casarin. Il governatore, nel suo intervento, ha rammentato che il Padova Host è uno dei più vecchi club d'Italia, che nel corso dei suoi anni ha saputo far nascere ben 13 tra Lions e Leo club. Inoltre ha dato al distretto due governatori: il compianto Basilio Castiglione e Luigi Marchitelli, oltre ad una numerosa schiera di officer.

Adami ha quindi fatto un rapido "exkursus" della storia del Lions International, terminando con le parole di Melvin Jones: «Se non facciamo qualcosa per gli altri non andremo lontano». Ha quindi ricordato i service più importanti a livello internazionale in atto, per giungere ai service del distretto e a quelli dei club. Dopo aver illustrato a larghe linee tutto il programma delle manifestazioni che saranno tenute nel presente anno sociale, Adami è entrato nel vivo dello spirito lionistico, facendo presente che spesso le decisioni dei Lions sono condizionate dalle spinte della società in cui si opera. «Ecco dunque la necessità di una azione incisiva» ha proseguito «che ci dia la forza di difendere quelle frontiere che sono il nostro patrimonio genetico, di difendere cioè quei valori che appaiono ora in gran parte usurati come quelli della libera decisione, della famiglia, della giustizia, dell'equità, della cultura».

Luigi Luppi

CONTARINA DELTA PO

Ultimo appello

Quando, nel pieno di un'estate neanche tanto calda, il presidente del Lions club "Contarina Delta Po" Luca Ferro già programmava gli incontri di gennaio, certo non sapeva che il pianeta avrebbe conosciuto una delle stagioni autunno/inverno più anomale degli ultimi secoli,

disorientata da temperature decisamente inconsuete e da prati in fiore, povera di precipitazioni, scossa da uragani pressoché sconosciuti in Europa, angosciata dall'ennesimo studio sullo stato di salute del pianeta le cui sorti cominciano (finalmente?) a preoccupare anche chi finora non ha voluto siglare neppure gli accordi di minima proposti dall'ormai mitica conferenza di Kyoto. Così, quando il dottor Giovanni Chillemi ha preso la parola nei locali del ristorante La Fuente, Hotel Tessarin in Taglio di Po, i convenuti si sono ritrovati subito ricettivi sul tema proposto alla loro attenzione:

"Le Agroenergie. Criticità ed opportunità per il Polesine".

Il relatore, forte di un'autorità che gli viene dalle sue esperienze di professore, consulente e dirigente nel vasto e complesso mondo dell'agricoltura, e preceduto da un'imponente attività pubblicistica e scientifica, è entrato immediatamente nel vivo dell'argomento. "Il mondo è ormai prossimo al collasso ambientale: senza una seria politica delle risorse energetiche non c'è futuro sostenibile", ha esordito Chillemi. E la sua esposizione, tanto pacata quanto stringente, è proseguita sul filo di un ragionamento difficilmente controvertibile. La sfida, ha infatti proseguito, non è di facile soluzione. Pensare di sostituire completamente i combustibili fossili (petrolio, gas, carbone) oggi è impensabile. Per di più, le energie cosiddette rinnovabili rischiano di avere costi proibitivi: e la nostra società rischia di cadere dalla padella alla brace. Eppure, la via è obbligata; anzi, oltre all'effetto positivo sul clima e sulla nostra qualità della vita, avrebbe il pregio di consentire la riconversione del settore agricolo che, anch'esso purtroppo, ormai boccheggia. Dunque, barra dritta verso le agroenergie, prodotte con materie prime e sottoprodotti provenienti dalle colture agricole. Siano esse oleaginose, se orientate alla soia, al girasole e alla colza per

la produzione del biodiesel; siano alcoligene, se focalizzate sulla barbabietola per la produzione del bioetanolo; siano ancora le lignocellulosiche, se finalizzate alla combustione di legnami, foglie, residui di potatura: tutto deve essere tentato per allentare la morsa di una dipendenza energetica che sta strangolando le economie ed avvelenando il pianeta. "Allinearsi al protocollo di Kyoto e diversificare le fonti energetiche imboccando con decisione la via delle fonti rinnovabili, un occhio al conto economico ed una politica di bilancio orientata alla ricerca: solo così l'uomo potrà riprendere in mano il bandolo di una matassa che definire ingarbugliata è, purtroppo, ormai solo un eufemismo": parola di polesano doc, da sempre in prima fila per un approccio che tuteli e valorizzi non solo il proprio territorio ma il mondo per intero.

Orazio Bertaglia

CHIOGGIA SOTTOMARINA

Musica e giovani talenti

Serata dedicata alla musica e ai giovani talenti, quella che il club di Chioggia ha organizzato venerdì 1 dicembre a Sottomarina, presso l'hotel Sole. Relatore sul tema è stato il maestro Pietro Perini, che ha presentato dei veri talenti: la quattordicenne pianista Denis Giacomini, il ventiduenne violinista moldavo Costantin Beschieru accompagnato al pianoforte da Enrico Calesso, il sedicenne vibrafonista Giovanni Darra, il quindicenne chitarrista Carlo dall'Oro. Pietro Perini, direttore d'orchestra, ha lavorato in molte produzioni operistiche, ha collaborato in qualità di pianista con cantanti di fama internazionale come Magda Olivero, Gianfranco Cecchele, Florindo Andreolli, Stella Silva, Regina Resnik, Luciana Serra e



Pietro Perini con il presidente Luigi Zambonin

con registi famosi come Giorgio Albertazzi e Virgilio Puecher. Ha diretto con successo nei circuiti lirici estivi e nei teatri del Veneto le opere "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini, "L'Elisir d'amore" di Donizetti e "La Bohème" di Puccini, "Orfeo ed Euridice" di Gluck, "Cavalleria Rusticana" di Mascagni e "I Pagliacci" di Leoncavallo, lavorando con orchestre importanti quali, l'Orchestra dell'Angelicum, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'European Union Youth Orchestra, l'Orchestra Filarmonia Veneta, l'Orchestre Philharmonique de Monte - Carlo, l'Orchestra di Padova e del Veneto... Attualmente presso il conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia è docente nel triennio e biennio universitario di Semiografia Musicale e accompagnatore al pianoforte. Giovani talenti, dice Perini, sono bambini che dimostrano doti particolari, un istinto innato per un determinato settore. Il genio è qualcosa di più assoluto, con doti eccezionali, come per esempio Mozart, musicista bambino prodigo, pur influenzato da un particolare ambiente che ha sviluppato le sue capacità. A quattro anni è un bambino che

suona, a cinque anni compone e gira per le varie corti europee. Influenzato dall'ambiente in cui vive è anche Beethoven, figlio di musicista, nonno musicista, educato alla musica sin dall'età di quattro anni. All'età di otto anni si presentò per la sua prima esibizione pubblica a Colonia. In sintesi, geni a parte, fondamentale per esplicitare il talento dei nostri giovani è una buona preparazione ed educazione per la sublime arte della musica. Ecco perché la scuola ha un importante ruolo in questo campo. Con forti emozioni i soci del club hanno assistito quindi alle esibizioni dei giovani talenti che hanno accompagnato il maestro Perini. Musica classica con la quattordicenne Denis Giacobini, nata a Sofia, musica classica con il moldavo ventiduenne violinista Costantin Beschieru, accompagnato al pianoforte dal trevigiano Enrico Calessio, musica Jazz con Giovanni Perin, sedicenne vibrafonista, accompagnato al pianoforte dal padre medico e jazzista. Emozionante il duo padre e figlio, uniti dalla passione per il jazz. Musica moderna col chitarrista quindicenne Carlo Dall'Oro. Ognuno di questi giovani dopo aver suonato, è riuscito con emozione a comunicare i fondamenti del proprio strumento. Premiati tutti alla fine da un super emozionato presidente del Lions, ex batterista, Luigi Zambonin.

Giacinto Pesce

SAN DONÀ Scienza e non scienza

Il professor Renato Angelo Ricci, pioniere della fisica dei nuclei in Italia, professore emerito dell'Università di Padova, ha parlato al club di San Donà sui temi della scienza

e dell'informazione scientifica. Sono stati invitati a partecipare all'incontro pubblico gli studenti delle scuole medie superiori. Lo sviluppo delle società umane è strettamente connesso alla loro evoluzione culturale. La civiltà, che è l'insieme dei mezzi di cui una cultura dispone per conservarsi e progredire, è per molti aspetti debitrice della cultura scientifica sia come portatrice di valori etico - filosofici che come fonte di nuovi strumenti di produzione e organizzazione sociale. La società moderna non può prescindere dalle conquiste scientifiche e dalle conseguenti innovazioni tecnologiche. Tuttavia, ciò che appare come un dato acquisito e dimostrato dalle innumerevoli applicazioni e diversificazioni delle metodologie specifiche attraverso le quali tali acquisizioni costituiscono un patrimonio culturale insostituibile spesso viene frainteso e contrastato. Così una certa rappresentazione della scienza diviene fuorviante e sbagliata per mancanza di comprensione o addirittura per disinformazione attraverso posizioni non scientifiche e avverse all'attività scientifica intesa in modo strumentale e non come portatrice di valori. Possono essere portati esempi di atteggiamenti e posizioni filosofiche e ideologiche tipiche di un certo mondo intellettuale che ignora la costruzione scientifica e ne disconosce l'enorme portata sociale ed etica. Tali filosofie sono generalmente "normative" e pretendono di stabilire esse stesse che cosa la scienza debba essere; non si pongono il problema di capire ciò che gli scienziati effettivamente fanno e quali siano le specificità del lavoro scientifico. Ciò porta, tra l'altro, a veri e propri "disvalori" nell'affermare verità "pseudoscientifiche", che distorcono e addirittura mistificano la correttezza della verità scientifica, pur nei suoi

limiti derivanti dalle incertezze proprie della metodologia scientifica che, tuttavia, non ammettono "false" interpretazioni. Nel rapporto politica - scienza - società diventa pertanto essenziale l'interfaccia dell'informazione che spesso si trasforma in veicolo di cattiva interpretazione.

Il paradigma moderno è dato dalla enfaticizzazione delle questioni "ecologiche" e dall'accentuata confusione tra "ecologia" (cioè scienza dell'ambiente) e "ecologismo" o "ambientalismo" (che, come tutti gli "ismi" è una ideologia ormai di fatto, con pretese messianiche e connotati totalitari, l'opposto di qualsiasi approccio scientifico).

Vi sono esempi che illustrano la confusione e spesso la sovrapposizione a livello politico - sociale di problemi o emergenze ambientali vere o presunte (citerò lo "smog" o inquinamento urbano dovuto a emissioni "reali", con effetti sanitari riscontrabili, da una parte, e il cosiddetto "elettrosmog", ossia il rischio sanitario da campi elettromagnetici, che non ha né presupposti scientifici né seri riscontri epidemiologici, dall'altra). Altri casi paradigmatici sono la campagna contro gli Ogm (Organismi Geneticamente Modificati), la criminalizzazione dell'energia nucleare e la drammatizzazione dei cosiddetti cambiamenti climatici interpretati esclusivamente come riscaldamento globale imputabile alle attività umane.

Tra le varie citazioni che si potrebbero utilizzare basta la seguente dovuta al biologo premio Nobel Francois Jacob nel suo eccellente libro "Les jeux des possibles": L'Illuminismo e il XIX secolo commisero la follia di considerare la ragione (od anche la scienza) non solo necessaria ma sufficiente a risolvere tutti i problemi. Oggi sarebbe anche più folle affermare, come alcuni vorrebbero, che essa, non essendo sufficiente, non è nemmeno necessaria".

CAORLE

Calendario per la pace

D al concorso internazionale "Un poster per la pace", giunta alla 19ª edizione, il Lions club di Caorle ha raccolto le selezioni degli elaborati in un Calendario per la pace 2007. La seconda edizione del calendario, sulla scia del successo riscontrato nella precedente ha rappresentato per il Lions club di Caorle il miglior mezzo di comunicazione per portare, a migliaia di persone, i propri auguri di tanta serenità nelle festività natalizie. Gli elaborati grafici giunti numerosi, più di sempre, nel tavolo della commissione giudicante rappresentano il lavoro di sensibilizzazione condotto dal club, tramite l'impegno di Roberto Gnan, all'interno degli Istituti delle scuole medie secondarie del territorio. I docenti delle rispettive scuole hanno permesso la diffusione tra gli alunni del messaggio del "celebriamo la pace" aprendo momenti di riflessione e di espressione in tantissimi poster,

tutti meritevoli per la sensibilità dimostrata. La commissione giudicante presieduta dal dott. Gnan e dal pittore, nonché poeta, Antonio Boatto e la collaborazione di alcuni soci del club di Caorle Remigio Verlatto, Marilena Zanon, Walter Calcinotto, Radames Carbonera, hanno selezionato dodici elaborati valutandone la migliore espressione del tema sulla pace. Nel calendario appaiono nel seguente ordine di pubblicazione, mese per mese: Chiara Azei della "Enrico Fermi" di Caorle, Tommaso Bertapelle della "Guglielmo Marconi" di Ceggia, Manuele Perinel della "Antonio Fogazzaro" di La Salute di Livenza, Jessica De Marchi della "Giacomo Leopardi" di Torre di Mosto, Lorena Xhafaj della "Enrico Fermi" di Caorle, Isaia Pareri della "Guglielmo Marconi" di Ceggia, Jenny Panegai della "Antonio Fogazzaro" di La Salute di Livenza, Mirco Zoia della "Giacomo Leopardi" di Torre di Mosto, Vanessa Rossi della "Enrico Fermi" di Caorle, Giulia Manzatto della "Guglielmo Marconi" di Ceggia, Giulia Santoro della "Antonio Fogazzaro" di La Salute di Livenza, Andrea Madiotto della "Giacomo Leopardi" di Torre di Mosto.



Uno degli elaborati per il concorso "Un poster per la pace", pubblicato nel calendario del Lions club di Caorle